



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2016

Anno 2015

Osservatorio sulle prestazioni a sostegno della famiglia¹

1. ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

1.1 Assegni al nucleo familiare ai lavoratori dipendenti del settore privato

Nel 2015 il numero di beneficiari di assegni al nucleo familiare tra i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi operai agricoli e domestici) con almeno un assegno percepito nell'anno è risultato pari a 2.827.859 (+0,1% rispetto al 2014), con un importo medio annuo di 1.092 euro.

Il prospetto 1.1.1 mostra un progressivo aumento negli ultimi cinque anni del numero di beneficiari di sesso femminile (+12,4% rispetto al 2011) e una diminuzione della componente maschile (-7,3%).

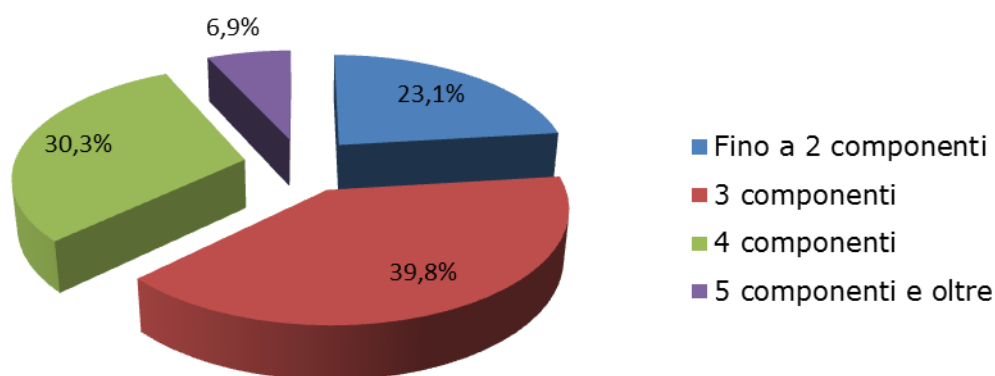
Prospetto 1.1.1 NUMERO DI BENEFICIARI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELL'ASSEGNO PER ANNO E PER SESSO.

Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno
2011	2.157.466	1.123	735.538	1.040	2.893.004	1.102
2012	2.111.646	1.100	758.578	1.027	2.870.224	1.081
2013	2.050.709	1.102	783.789	1.039	2.834.498	1.084
2014	2.015.675	1.110	810.041	1.049	2.825.716	1.093
2015	2.001.037	1.111	826.822	1.046	2.827.859	1.092

Nella distribuzione per numero dei componenti il nucleo familiare la classe più numerosa è stata quella delle famiglie con tre componenti, 1.124.226 pari al 39,8%, a seguire i nuclei composti da quattro persone (30,3%), poi quelli fino a due (23,1%), in coda le famiglie numerose formate da 5 componenti e oltre (6,9%).

¹ <http://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/famiglia/main.html>

Figura 1.1.1 Distribuzione del numero dei beneficiari di assegni al nucleo familiare per numero di componenti il nucleo. Anno 2015



Analizzando la distribuzione dei beneficiari per area geografica di lavoro, nel 2015 quasi la metà dei beneficiari (48,9%) ha lavorato nelle regioni del Nord, in particolare il 27,9% nel Nord-ovest e il 20,9% nel Nord-est. Segue il Sud (22,8%), il Centro (19,0%) e le Isole (9,4%). L'importo medio annuo dell'assegno è stato più elevato al Sud, 1.218 euro, e nelle Isole, 1.156 euro.

Prospetto 1.1.2 NUMERO DI BENEFICIARI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELL'ASSEGNO PER AREA GEOGRAFICA. Anno 2015

Area geografica	Beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno
NORD-OVEST	790.134	1.038
NORD-EST	590.364	1.042
CENTRO	538.464	1.042
SUD	643.693	1.218
ISOLE	264.774	1.156
ESTERO	430	688
Totale	2.827.859	1.092

1.2 Assegni al nucleo familiare ai pensionati delle Gestioni dei lavoratori dipendenti del settore privato

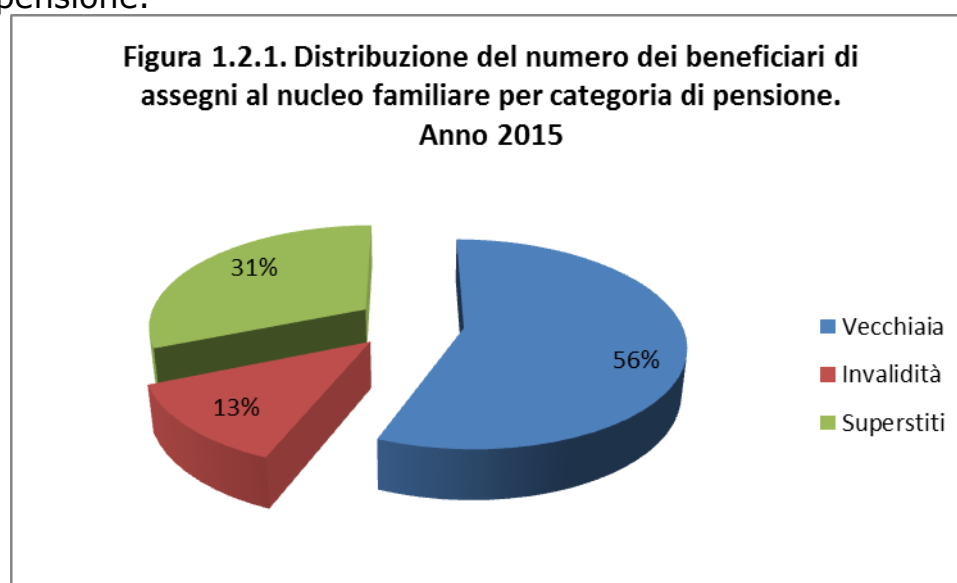
Il numero dei beneficiari di assegni al nucleo familiare tra i pensionati² delle Gestioni dei lavoratori dipendenti del settore privato, nel 2015, è stato pari a 1.165.329 con un importo medio annuo dell'assegno pari a 570 euro. Nel 2015 si è registrata una diminuzione del numero di beneficiari del 21% rispetto al 2011. La componente maschile è stata pari al 63,7%, quella femminile al 36,3%.

Il prospetto 1.2.1 mostra un importo medio annuo dell'assegno, con riferimento all'anno 2015, del 43,9% più alto tra i beneficiari di sesso femminile, 708 euro contro 492 euro per i beneficiari di sesso maschile.

Prospetto 1.2.1. NUMERO DI BENEFICIARI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELL'ASSEGNO PER ANNO E PER SESSO.

Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno
2011	985.220	479	493.979	708	1.479.199	556
2012	929.304	481	478.315	709	1.407.619	559
2013	886.166	489	477.305	705	1.363.471	564
2014	825.371	486	451.717	709	1.277.088	565
2015	741.879	492	423.450	708	1.165.329	570

Il grafico successivo mostra la distribuzione del numero di beneficiari secondo la categoria di pensione.



² Le prestazioni considerate ai fini della rilevazione dei beneficiari dell'assegno al nucleo familiare sono le pensioni ai lavoratori dipendenti comprese anche quelle dei fondi sostitutivi e integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria e le pensioni a carico dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo e dello Sport Professionistico (ENPALS).

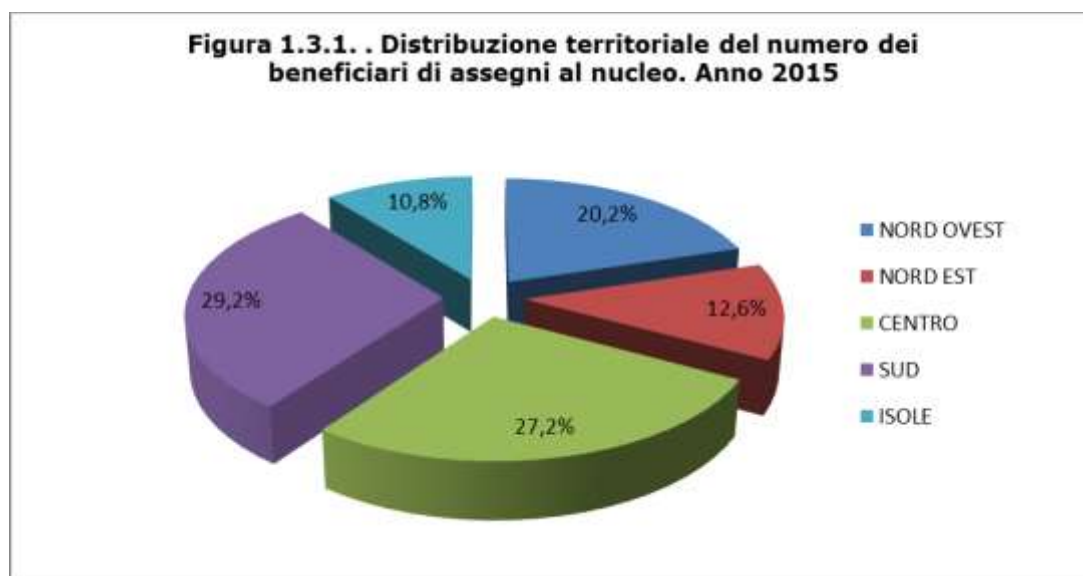
1.3 Assegni al nucleo familiare ai lavoratori contribuenti alla Gestione separata

Il numero di beneficiari e l'importo medio sono riportati nel prospetto 1.3.1: gli andamenti dipendono sia dal numero di lavoratori che contribuiscono alla Gestione separata, sia dalla specificità del processo amministrativo di richiesta dell'assegno al nucleo familiare che prevede che i beneficiari possano far domanda a decorrere dal 1° febbraio dell'anno successivo a quello di competenza dell'assegno ed entro il periodo massimo di prescrizione (5 anni). Questa procedura, poiché l'anno rilevato è quello di competenza, può quindi determinare una scarsa completezza degli archivi per gli anni più recenti.

Prospetto 1.3.1. NUMERO DI BENEFICIARI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELL'ASSEGNO PER ANNO E PER SESSO.

Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno
2011	8.907	1.233	7.534	1.021	16.441	1.136
2012	8.416	1.254	7.357	1.019	15.773	1.145
2013	6.961	1.246	6.039	983	13.000	1.124
2014	5.193	1.323	4.530	1.017	9.723	1.180
2015	3.335	1.368	2.990	1.032	6.325	1.209

Il Sud è la zona geografica con più beneficiari di assegni al nucleo familiare tra i lavoratori contribuenti alla Gestione separata, l'importo medio annuo più alto, invece, lo detiene il Nord-ovest con 1.241 euro.



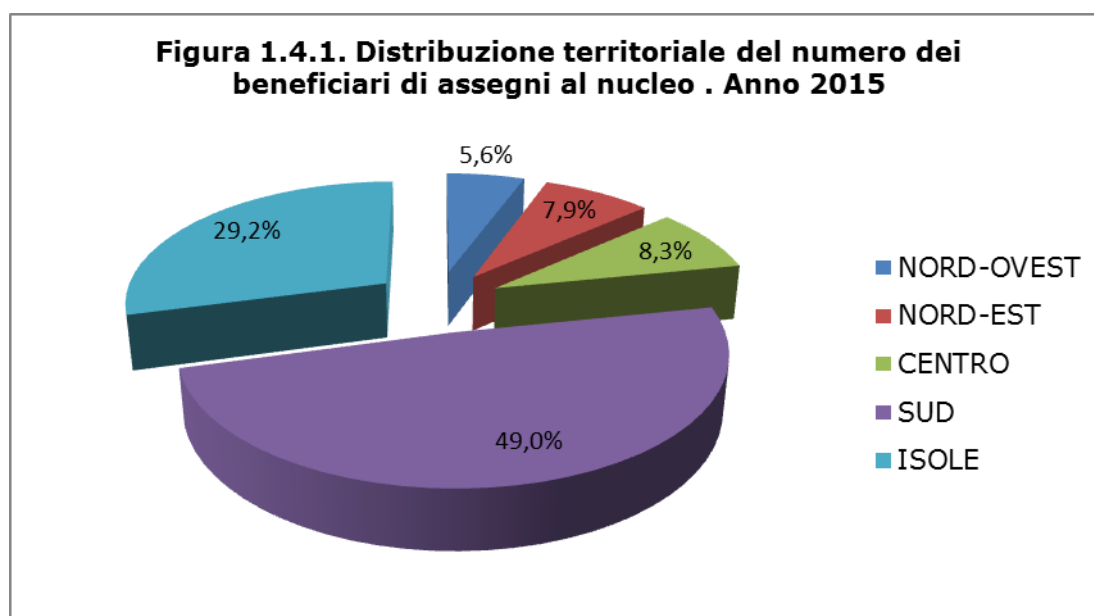
1.4 Assegni al nucleo familiare agli operai agricoli dipendenti

Il prospetto 1.4.1 mostra il numero di beneficiari e l'importo medio annuo dell'assegno percepito dagli operai agricoli.

Prospetto 1.4.1. NUMERO DI BENEFICIARI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELL'ASSEGNO PER ANNO E PER CATEGORIA

Anno	Operai a tempo determinato		Operai a tempo indeterminato		Totale	
	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno
2011	219.417	1.633	32.259	1.376	251.676	1.600
2012	220.149	1.576	31.454	1.367	251.603	1.550
2013	223.628	1.581	30.789	1.383	254.417	1.557
2014	227.159	1.593	29.875	1.374	257.034	1.568
2015	222.335	1.584	28.925	1.345	251.260	1.557

La distribuzione territoriale degli operai agricoli dipendenti, in base alla residenza del lavoratore, evidenzia che il Sud è l'area geografica che, con il 49,0%, presenta il maggior numero di beneficiari, seguita dalle Isole con il 29,2%, dal Centro con il 8,3%, dal Nord-est con il 7,9% e dal Nord-ovest con il 5,6%.



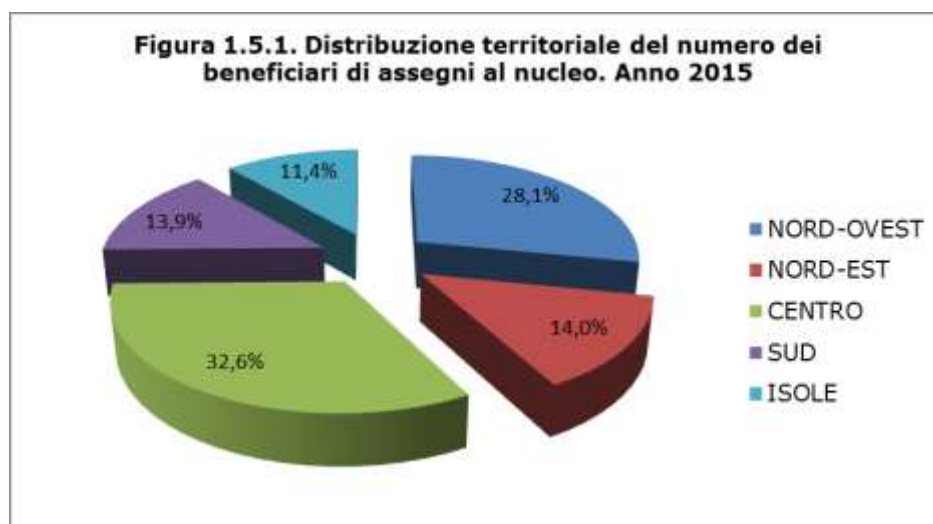
1.5 Assegni al nucleo familiare ai lavoratori domestici

Nel 2015 il numero di beneficiari di assegni al nucleo familiare tra i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari è stato pari a 76.731 con un importo medio annuo di 1.100 euro. Il decremento registrato nell'ultimo anno potrebbe dipendere, almeno in parte, da una scarsa completezza degli archivi.

Prospetto 1.5.1. NUMERO DI BENEFICIARI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELL'ASSEGNO PER ANNO E PER SESSO.

Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno	Numero di beneficiari	Importo medio annuo dell'assegno
2011	12.181	1.382	79.572	1.227	91.753	1.248
2012	12.821	1.355	83.147	1.206	95.968	1.226
2013	13.138	1.353	83.507	1.196	96.645	1.218
2014	12.811	1.317	79.472	1.170	92.283	1.191
2015	10.680	1.233	66.051	1.078	76.731	1.100

Per questa categoria di lavoratori, dal punto di vista territoriale, il Nord, con il 42,1% del totale, rappresenta la zona geografica con il maggior numero di beneficiari di assegni al nucleo familiare.



2. ASSEGNI FAMILIARI

2.1 Assegni familiari ai pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi

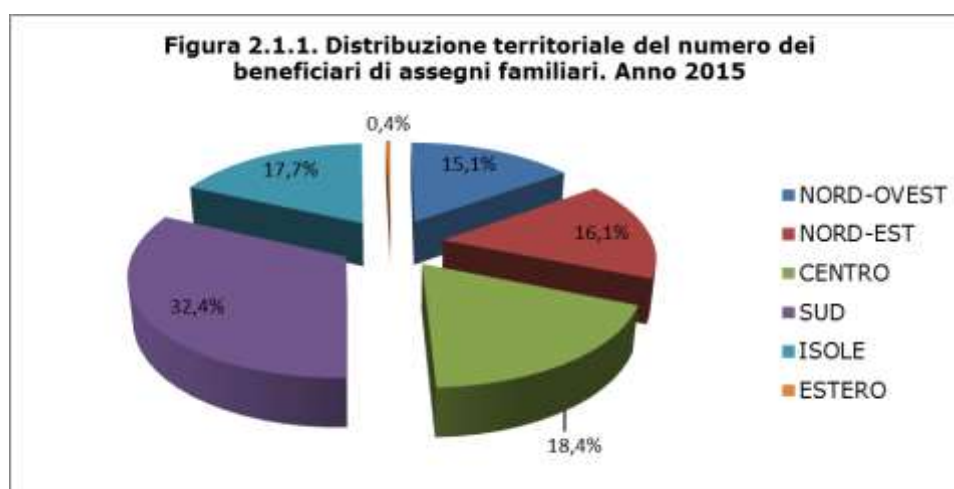
Il prospetto 2.1.1 mostra il numero di beneficiari di assegni familiari tra i pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi. L'assegno è pari a 10,21 euro mensili, per ciascun familiare a carico, ed è calcolato prendendo a riferimento sia il reddito complessivo del nucleo familiare, sia il reddito personale del familiare a carico.

Per tutte e tre le Gestioni di appartenenza si conferma, anche nel 2015, una diminuzione del numero di beneficiari, pari complessivamente al 25,1% rispetto al 2011.

Prospetto 2.1.1 NUMERO DI BENEFICIARI DI ASSEGNI FAMILIARI PER ANNO E PER GESTIONE

Anno	CD-CM	Artigiani	Commercianti	Totale
2011	148.133	131.123	57.443	336.699
2012	136.186	125.581	54.219	315.986
2013	125.779	123.060	52.309	301.148
2014	113.504	116.530	48.994	279.028
2015	98.707	108.636	44.917	252.260

Il maggior numero di beneficiari di assegni familiari tra i pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi è concentrato nel Sud del paese con una percentuale pari a 32,4, seguito subito dopo dal Nord con il 31,2%.



3. MATERNITA' E CONGEDO PARENTALE

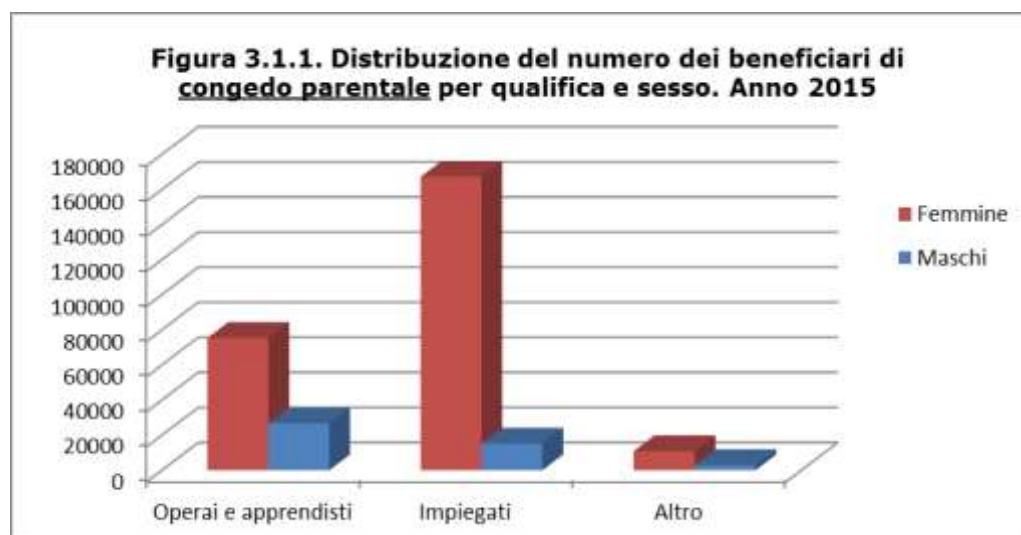
3.1 Lavoratori dipendenti del settore privato e lavoratori agricoli

Nel 2015 il numero di beneficiari di indennità di maternità tra i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i domestici), che hanno iniziato nell'anno a percepire l'indennità sono risultati pari a 204.174 (-4,9% rispetto al 2014), mentre il numero di lavoratrici/lavoratori che sono stati almeno un giorno nell'anno in congedo parentale è stato pari a 298.313 (+5,1% rispetto al 2014).

Prospetto 3.1.1 NUMERO DI BENEFICIARI DI INDENNITA' DI MATERNITA' E CONGEDO PARENTALE PER ANNO

Anno	Maternità	Congedo parentale
2011	236.711	296.132
2012	226.477	286.435
2013	219.989	283.909
2014	214.687	283.783
2015	204.174	298.313

Il numero di padri che nel 2015 ha usufruito del congedo parentale è stato complessivamente pari a 44.700, con un incremento rispetto all'anno precedente del 22,3%, e del 39,8% rispetto a cinque anni prima. La figura 3.1.1 mostra che nella qualifica "operai e apprendisti" è presente il maggior numero di beneficiari di sesso maschile, 26.684 pari al 26,1% del totale all'interno della qualifica stessa. Nella qualifica "Altro" sono stati ricompresi quadri, dirigenti e il personale impiegato in attività concernenti il volo.



Particolarmente interessante è la nuova sezione dedicata al congedo obbligatorio e facoltativo di paternità introdotto dalla Legge 92/2012 (cd. Legge Fornero).

Tale norma ha introdotto un giorno di astensione obbligatoria e due giorni di astensione facoltativa, in questo caso in alternativa alla madre, del padre lavoratore dipendente entro cinque mesi dalla nascita del bambino, con un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione.

Il prospetto seguente mostra come sia ancora limitato il ricorso a tale nuovo istituto, anche in riferimento al giorno di congedo obbligatorio, considerando che in Italia, nel 2015, ci sono state circa 486mila nascite.

Prospetto 3.1.2 NUMERO DI BENEFICIARI DI CONGEDO DI PATERNITA' (LEGGE 92/2012) PER TIPOLOGIA DI CONGEDO

Anno	Congedo obbligatorio	Congedo facoltativo
2013	50.474	5.432
2014	67.664	8.131
2015	72.630	9.582

3.2 Lavoratrici autonome³

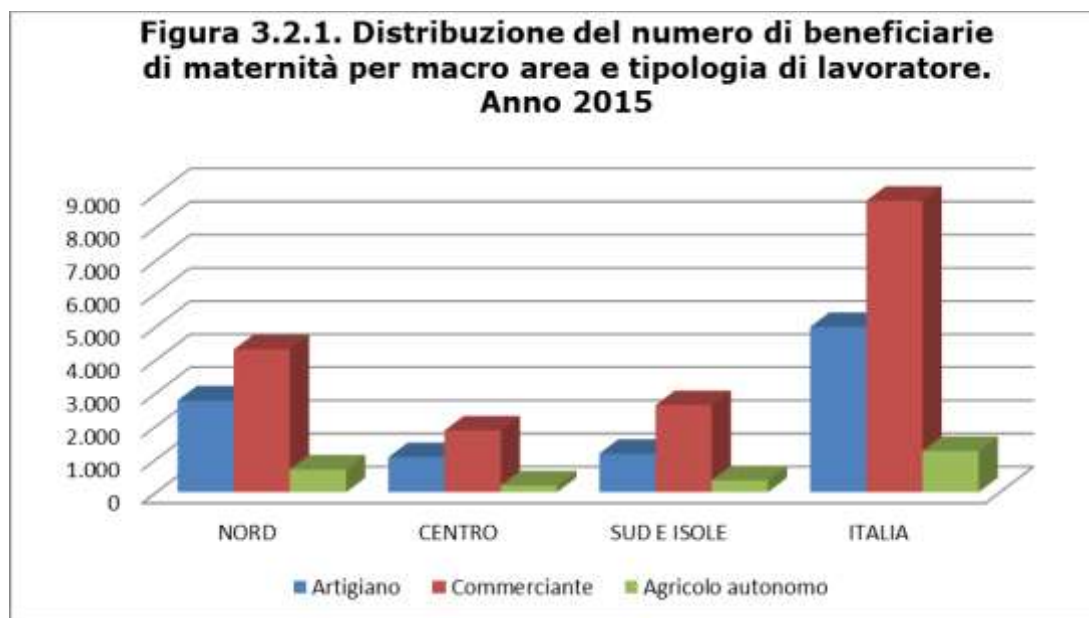
L'indennità di maternità (artt. 66 e seguenti del T.U.) è riconosciuta alle lavoratrici autonome per i due mesi precedenti la data del parto e per i tre mesi successivi alla data medesima, mentre l'indennità per congedo parentale spetta alle lavoratrici autonome per un massimo di 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino. Il prospetto seguente mostra l'andamento del numero di beneficiarie delle due prestazioni negli ultimi cinque anni.

Prospetto 3.2.1 NUMERO DI BENEFICIARIE DI INDENNITA' DI MATERNITA' E CONGEDO PARENTALE PER ANNO

Anno	Maternità	Congedo parentale
2011	20.590	2.460
2012	19.723	2.408
2013	18.110	2.418
2014	17.263	2.319
2015	15.027	2.002

³Il congedo di paternità è riconosciuto solo nel caso in cui si verificano determinati eventi (morte o grave infermità) riguardanti la madre del bambino. L'indennità per congedo parentale non spetta ai padri lavoratori autonomi

Nell'anno 2015 il numero di beneficiarie di maternità tra le lavoratrici commercianti è stato pari a 8.797, quello delle artigiane 4.989, quello delle agricole autonome 1.241. Il Nord, dove si concentra il maggior numero di iscritti tra i lavoratori autonomi, registra anche il maggior numero di maternità, come si evince dal grafico seguente.



3.3 Lavoratrici e lavoratori contribuenti alla Gestione separata

Per questa tipologia di lavoratori, la tutela della maternità è stata introdotta nel 1998 (D.M. 27/5/1998 attuativo della legge 449/1997), ma solo nel 2002 (D.M. 4/4/2002 attuativo della legge 388/2000) ha assunto le modalità previste per il lavoratori dipendenti; il decreto ministeriale 12 luglio 2007 ha introdotto l'obbligo di astensione dal lavoro, non previsto fino ad allora, con relativa copertura figurativa, e "l'interdizione anticipata". Il congedo parentale è stato introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2007 (legge 296/2006) per i lavoratori a progetto e categorie assimilate, solo a partire dal 1 gennaio 2012 è stato esteso ai lavoratori professionisti: quest'ultima motivazione giustifica l'aumento, +17,7%, del numero di beneficiarie di congedo parentale avvenuto tra l'anno 2011 e l'anno 2012.

Prospetto 3.3.1 NUMERO DI BENEFICIARIE DI INDENNITA' DI MATERNITA' E CONGEDO PARENTALE PER ANNO

Anno	Maternità	Congedo parentale
2011	7.849	1.382
2012	7.794	1.627
2013	7.016	1.669
2014	6.600	1.639
2015	6.167	1.551

3.4 Lavoratrici domestiche

L'indennità di maternità spetta alle lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari (colf e badanti) che hanno 26 contributi settimanali nell'anno precedente l'inizio del congedo oppure 52 contributi settimanali nei due anni precedenti l'inizio del congedo stesso (art. 62 del T.U.). Il prospetto 3.4.1 mostra l'andamento del numero delle beneficiarie per zona geografica negli ultimi cinque anni.

Prospetto 3.4.1 NUMERO DI BENEFICIARIE DI INDENNITA' DI MATERNITA' PER ANNO E ZONA GEOGRAFICA

Anno	Nord	Centro	Sud e isole	Totale
2011	4.506	2.542	1.365	8.413
2012	4.385	2.426	1.387	8.198
2013	4.689	2.309	1.321	8.319
2014	4.504	2.305	1.422	8.231
2015	4.384	2.110	1.264	7.758

4. PRESTAZIONI SOCIALI DEI COMUNI E DELLO STATO

L'assegno di maternità dello Stato è una prestazione previdenziale a carico dello Stato erogata e concessa direttamente dall'Inps mentre l'assegno di maternità dei Comuni e l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dai Comuni sono prestazioni autorizzate dai Comuni stessi e pagate dall'Inps.

Il prospetto seguente mostra l'andamento del numero dei beneficiari delle tre prestazioni negli ultimi cinque anni.

Prospetto 4.1 NUMERO DI BENEFICIARI DI ASSEGNO DI MATERNITA' DELLO STATO, ASSEGNO DI MATERNITA' DEI COMUNI E ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE CON TRE FIGLI MINORI CONCESSO DAI COMUNI PER ANNO

Anno	Assegno di maternità dello Stato	Assegno di maternità dei Comuni	Assegno al nucleo familiare con 3 figli minori concesso dai Comuni
2011	2.649	143.803	199.978
2012	2.161	141.447	196.183
2013	2.123	139.022	232.323
2014	1.927	137.736	234.636
2015	1.544	126.667	211.496

5. PERMESSI PER LEGGE 104 E CONGEDO STRAORDINARIO

Ai lavoratori dipendenti con disabilità grave è riconosciuta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 104/92 e ai lavoratori dipendenti che prestano assistenza ai loro familiari con disabilità grave, vengono concessi, in presenza di determinate condizioni, permessi e periodi di congedo straordinario retribuiti. Il prospetto seguente mostra l'andamento, crescente, negli ultimi cinque anni del numero di beneficiari per tipologia di permesso.

Prospetto 5.1 NUMERO DI BENEFICIARI PER ANNO E TIPOLOGIA DI PERMESSO

Anno	Permessi personali	Permessi per familiari	Prolungamento dei congedi parentali e congedi straordinari
2011	39.722	254.803	33.963
2012	41.863	279.239	37.191
2013	44.095	299.919	39.139
2014	46.110	320.025	42.134
2015	48.674	341.665	44.677

GLOSSARIO

Assegni al nucleo familiare (ANF): prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori parasubordinati, ai pensionati delle Gestioni dei lavoratori dipendenti del settore privato per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70 per cento da redditi da lavoro dipendente.

Assegni familiari: prestazione previdenziale a sostegno del reddito dei nuclei familiari dei pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) e dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (CD-CM). L'assegno è pari, per ciascun familiare a carico, a 10,21 euro mensili per i pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi, a 8,18 euro mensili per i CD-CM, calcolato prendendo a riferimento sia il reddito complessivo del nucleo familiare, sia il reddito personale del familiare a carico.

Congedo parentale: prestazione riconosciuta a ciascun genitore lavoratore dipendente per i periodi di astensione dal lavoro durante i primi dodici anni di vita del bambino (T.U. n. 151 del 2001 e successive modificazioni). Per i lavoratori iscritti alla Gestione separata (lavoratori parasubordinati), è previsto un periodo massimo di tre mesi nel primo anno di vita del bambino se in possesso di almeno tre mensilità di contribuzione maggiorata (dello 0,50 per cento fino all'entrata in vigore del D.M. 12/07/2007, dello 0,72 per cento per i periodi successivi) nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile a titolo di congedo di maternità di cui all'art.16 del T.U. della maternità/paternità. Alle lavoratrici autonome spetta un massimo di 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria, dei prestatori di lavoro accessorio.

Maternità obbligatoria: prestazione riconosciuta alla lavoratrice per il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro legato al parto o all'adozione (T.U. n. 151/2001). Le lavoratrici iscritte alla Gestione separata devono avere almeno tre mesi di contribuzione maggiorata (vedi *Congedo parentale*) nella Gestione separata nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità.